

"Viaggi iniziatici" è un'opera composta di tre saggi dedicata all'antropologia culturale con molte incursioni nella letteratura

Con Trevi un itinerario tra riti percorsi, pellegrinaggi e libri

E per palati raffinati, culturalmente parlando, questo libro di Emanuele Trevi, edito dalla Utet (115 pagine, 14 euro), in cui l'autore - nato a Roma nel 1964, critico letterario, saggista e romanziere - parla di percorsi, pellegrinaggi, riti e libri.

Il volume, intitolato "Viaggi iniziatici", non è tanto di antropologia in senso stretto (come potrebbe apparire già dalla copertina), quanto sulla antropologia culturale, ma non solo poiché cospicue pagine sono riservate alla letteratura, ed è composto di tre saggi: il primo su Ogotameli, vecchio cacciatore cie-

co depositario della cosmogonia dei Dogon del Mali (Sudan francese, all'epoca dei fatti, tra il 1939 e il 1946) che l'antropologo Marcel Griaule (1898-1956) raccolse trasponendola in quel grande libro che è "Dio d'acqua" (Bompiani 1968, poi Garzanti e Bollati Boringhieri).

Qui, nel racconto di Trevi, non mancano splendide suggestioni, come il parallelismo (con qualche convergenza) con un altro classico del genere: "Alce Nero parla", la vita dello stregone nativo americano messa per iscritto nel 1931 da John G. Neihardt (Adelphi 1968), più altri spunti che fanno di evolu-

zioni al trapezio, non però nell'aria ma nel sottosuolo o sotto il ghiaccio (dove scavare, nelle stratificazioni delle credenze, dei rituali e così via) o, come dice la quarta di copertina, metafora della discesa di un fiume, "nei meandri della letteratura di viaggio", dalla Groenlandia alla Sierra Madre, dall'esploratore Knud Rasmussen e dagli sciamani siberiani agli stregoni messicani di cui parla nei suoi libri Carlos Castaneda (1925-1998).

Nel secondo saggio di Trevi il protagonista è l'attore e drammaturgo francese Antonin Artaud (1896-1948), che nel 1936 parti per il Mes-

sico dove sperimentò ritualmente il peyotl, riversando questa esperienza nel libro "Al paese dei Tarahumara" (Adelphi 1966).

Il terzo saggio di Trevi è sullo storico delle religioni, antropologo, esoterista e scrittore romeno Mircea Eliade (1907-1986), dal 1957 professore di storia delle religioni all'Università di Chicago, autore di monografie fondamentali sullo sciamanesimo e sullo yoga.

Conclude il libro la bibliografia delle opere citate da Trevi: di Baudelaire, Burroughs, Chatwin, Ginsberg, Herzog, Poe, Sebald, Zola. —

GILBERTO SCUDERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMANUELE TREVI
VIAGGI INIZIATICI

